CONCORRENZA. Il gruppo pubblico ribatte: «Sperimentazione a rate? Tutto regolare»

È guerra totale tra Omnitel e Tim

Restano «muti» i telefonini Opi Caio accusa: Telecom ci sabota

Telefonini, è ancora guerra. Con sorpresa per i clienti Omnitel: da ieri pensavano di poter parlare con tutta Italia, anche con gli abbonati Telecom. Invece, solo l'area di Roma era «coperta» purché l'interlocutore avesse un portatile Gsm. L'amministratore delegato, Caio, accusa Tim di sabotaggio. Immediata la replica: «Tutto secondo i patti». Dopo le accuse all'Italia di Van Miert, un'altra grana per il ministro delle Poste Gambino.

Francesco Caio

Vito Gamberale

Linea Press

GILDO CAMPESATO

■ ROMA «Pronto? Chi non parla?» amara sorpresa ieri per i primi clienti dei telefonini «verdi» Opi-Omnitel, il concorrente di Tim, Telecom Italia Mobile Scena muta A meno che non si trattasse di un abbonato di Roma che voleva parlare con un telefonino Gsm, sempre di Roma, non c'era verso di ottenere la linea nè con un'altra città d'Italia, nè con un telefonino Tacs, pur se «di stanza» nella capitale E così, il debutto della nuova rete privata, annunciato con sfarzo di pagine pubblicitarie su giornali e manifesti nelle principali città, si è trasformato in un clamoroso ploff.

Francesco Caio, amministratore delegato di Omnitel, è decisamente contrariato. Accusa il concorrente Tim di aver violato i patti, di non avergli messo a disposizione la sua rete di trasmissione come invece era previsto in un accordo firmato tra le parti appena lo scorso 29 settembre. «In violazione della concessione, delle direttive ministeriali e degli accordi raggiunti non ha interconnesso le proprie reti, penalizzando i consumatori, impediti a comunicare tra loro», accusa un duro comunicato della società che fa capo al gruppo De Benedetti «Hanno avviato solo l'interconnessione Gsm sulla rete di Roma Vogliamo avvertire di ciò la nostra clientela, ma ci aspettiamo anche un intervento del ministro», protesta Caio

Il problema nasce dal fatto che Opi non ha completato la rete alternativa a quella di Tim Ci vorrà ancora del tempo. Per questo, e gli accordi glielo consentono, deve appoggiarsi al sistema concorrente Proprio ieri è scattata la fase sperimentale in attesa di commercializzare il servizio a pieno titolo quando la struttura Opi coprirà il 40% del territorio nazionale e tutti i capoluoghi di provincia «Contiamo di farcela entro la fine di novembre», spiega Caio

La sperimentazione della rete Opi deve coinvolgere, secondo i patti un'utenza «amica» di non più di 11 500 abbonati Costoro, secondo Omnitel, già da ieri avrebbero dovuto poter parlare in tutta Italia sia con i telefonini analogici tradizionali Tacs proposti da Tim, sia con i nuovi telefonini europei Gsm su cui si sfidano sia Opi che Telecom Mobile Ed invece il colpo di scena solo i telefoni Opi romani hanno potuto parlare con i «colleghi» Gsm di Tim, purchè rigorosamente collocati nella capitale

«Non c'è nulla di strano nè di irregolare Questi erano i patti», ribattono a Tim, la società guidata da Vito Gamberale. E citano una lettera tra le parti in cui verrebbe proposto un percorso del tutto diverso di sperimentazione dell'interconnessione tra le due reti Innanzitutto, tra soli terminali Gsm, per zone, a macchia di leopardo, senza possibilità di comunicazione tra aree diverse. «Ci hanno chiesto loro di partire con Roma», dicono a Tim Poi, dall 11 ottobre, sempre solo a Roma, la possibilità di raggiungere anche i telefonini Tacs Quindi, ma «non prima» del 31 ottobre, il via libera alla trasmissione delle telefonate in tutta Italia E se i punti di chiamata non fossero coperti dalle antenne Opi? Al collegamento dovrebbero supplire i terminali Tim Si tratta del cosiddetto «roaming» Secondo Tim, sarebbe previsto dall'11 ottobre, e solo nel Lazio Il tutto nel mezzo di una campagna pubblicitaria di Opi che a Tim giudicano poco trasparente «In certi casi hanno promesso cose che per ora non possono mantenere», accusano

Ad Omnitel non ci stanno «Non è questa la realtà – ribattono – Tim non ha rispettato l'accordo che prevedeva l interconnessione delle reti mobili Tacs e Gsm a livello nazionale entro il 4 ottobre Su tale accordo, sancito in sede ministeriale e fatto proprio dallo stesso ministro si è basata l'accettazione da parte di Omnitel della riduzione della portata del proprio esercizio sperimentale» Insomma, la parola passa al ministro Secondo una voce, ieri sera Gambino avrebbe inviato una lettera a Tim che conforterebbe le tesi Opi «Mai ricevuto nulla», ribattono a Telecom Italia Mobile La guerra continua

Incontro tra il presidente Pascale e il commissario Van Miert

La Stet ribatte a Bruxelles «Sui Gsm abbiamo già dato»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
SERGIO SERGI

■ BRUXELLES «Un incontro estremamente positivo, a tal punto che tornerò molto presto Mi sembra che si inizi un dialogo costruttivo ». Dopo un ora e mezzo, il doppio del tempo programmato, Ernesto Pascale, amministratore delegato della Stet, è uscito dall'ufficio del commissario Karel Van Miert distribuendo ottimismo La «Decisione» della Commissione sui telefoni Gsm? Come se non lo riguardasse O quasi «Siamo del tutto estranei a quel provvedimento che riguarda il rapporto tra governo e Commissione» ha detto E ha liquidato considerandoli «giochi di fioretto tra *competitor* gli ultimi scontri tra Telecom Italia e Omnitel-Pronto Italia scoppiati ieri, mentre lui, Pascale, si trovava nello stesso palazzo di Bruxelles da dove 24 ore prima era partita la contestazione al governo italiano per la violazione delle regole di concorrenza nel settore della telefonia mobile Ma il caso ha voluto che lo stesso Van Miert pochi minuti dopo la partenza di Pascale ha mandato a far sapere, tramite il suo portavoce, che l'incontro «non lo aveva molto soddisfatto» Al contrario di Pascale, che si era premurato di riferire che il commissario si è mostrato «interessato» e «molto sensibile», Van Miert ha commentato secco «Ho detto a Pascale che la decisione della Commissione va applicata entro i tempi previsti»

Davvero ottimista, Pascale? Se è vero che si è ripromesso di tornare in ventà deve aver ingaggiato una sorta di match, sia pure signorile con il commissario comunitario alla concorrenza, e non tanto sui programmi di sviluppo della Stet che hanno di sicuro interessato l'autorevole interlocutore ma ovviamente sulla vicenda del Gsm È bastato infatti, chiedere a Pascale, in visita anche dai commissari italiani Monti e Bonino, se condividesse le proposte della Commissione, tese a sanare lo squilibrio tra primo e secondo operatore, per avere chiaro il livello dello scontro Risposta negativa su tutta la linea

«No alle penalizzazioni»

La Commissione ha indicato tre vie per riportare la situazione all'interno delle regole, dichiarate violate, della concorrenza comunitaria il rimborso a Omnitel dei 750 miliardi pagati come «prezzo di ingresso» nel mercato, il pagamento di un'analoga cifra da parte di Telecom l'adozione di misure alternative e compensatorie Qual è la risposta di Pascale? «Noi abbiamo già dato» In che senso? «Nel senso che le misure compensatorie di cui si parla non possono essere prese a nostro danno» Cioè Telecom sarebbe contrara in assoluto a misure compensatorie per sanare la situazione del Gsm in Italia? «La nostra posizione - ha ripetuto - è chiara misure compensative sì, ma non a nostro danno» L'amministratore delegato della Stet (che controlla il 55% di Telecom) ha ripetuto l atteggiamento più volte illustrato «La nostra è una società di diritto privato, abbiamo degli azionisti cui rendere conto e il 26% di questi azionisti è straniero La nostra condizione è ben diversa da quella di altre Telecom europee, tutte rigorosamente statali Noi abbiamo degli obblighi societari da rispettare E, poi, abbiamo già dovuto attendere trenta mesi il nostro concorrente che non era ancora pronto e speso per gli investimenti circa 650 miliardi Ecco, abbiamo già dato» Per nulla favorevoli, dunque, a mettere a disposizione la «base di utenti» di Telecom a favore di Omnitel? Pascale, la faccia interrogativa, ha replicato «Non capisco di cosa si parli . » Ed è ripartito

«Una decisione inaccettabile». Fiom, Fim e Uilm convocano le assemblee e proclamano lo sciopero

Su Italtel cala la scure: 4.500 esuberi

ANGELO FACCINETTO

■ MILANO Altri 4 500 esuberi Dopo l Olivetti è scoccata l'ora della Telsi, la società, nata dalla fusione della Italtel e della Siemens Italia, che comincerà ufficialmente ad operare dal primo gennaio L'esistenza di lavoratori in eccedenza, dopo le indiscrezioni delle scorse settimane, è stata comunicata ieri ai sindacati nel corso di una riunione in Intersind convocata per la presentazione del piano industriale 1996-98 I tagli annunciati colpiranno un po' tutte le aziende del gruppo – che occupa 18 800 persone – sparse per l Italia In particolare sono stati annunciati 1 100 esuberi a Milano, 1 300 tra Marcianise e Santa Maria Capua Vetere, in provincia di Caserta, 400 a L'Aquila e 100 a Palermo Altri 800 sono previsti tra gli addetti alle installazioni, concentrate soprattutto nel Mezzogiorno Complessivamente, appunto, 4 500 posti in meno Posti che, secondo l azienda, potrebbero essere parzialmente compensati – sempre nel corso del triennio – da 500 nuove assunzioni

La reazione del sindacato non si è fatta attendere. «Come prima risposta generale alle scelte della direzione», Fiom, Fim e Uilm hanno proclamato uno sciopero che interesserà tutto il gruppo e coinciderà con le assemblee convocate nei posti di lavoro per analizzare le decisioni di Telsi Decisioni che la delegazione sindacale giudica «estremamente gravi», anche per le conseguenze economiche e sociali che presuppongono A preoccupare il sindacato è soprattutto l'impatto che, se portato a compimento il disegno dell'azienda avrà nelle aree del Sud, già fortemente colpite da un grave degrado industriale

Dopo le assemblee si riunirà il coordinamento nazionale del gruppo che valuterà, anche sulla base della discussione svolta tra i lavoratori le proposte del sindacato per una soluzione positiva della crisi

«Con la comunicazione della Telsi – afferma il segretario della Fiom Giampiero Castano – che segue quella fatta nei giorni scorsi da Olivetti, si configura sempre di più quello che molti temevano in Italia il settore informatica e telecomunicazioni è attraversato da una crisi che rischia di essere mortale Nel caso di Telsi, poi, la crisi è tanto più preoccupante in quanto Stet è uno dei suoi due importanti azionisti Ed è proprio la Stet, con la sua politica di taglio degli investimenti ad essere responsabile dello stato di degrado di tutto il settore nazionale» «Il taglio di 4 500 posti di lavoro – conclude Castano – non è in alcun modo accettabile» E al governo chiede scelte chiare Il rischio altrimenti – come teme il segretario della Uilm Piero Serra – è che Telsi, e con essa tutto il manifatturiero italiano del settore, venga colonizzato dalla Siemens tedesca

Sit-in dei lavoratori agricoli davanti al ministero del Lavoro

Sit-in di un migliaio di lavoratrici e lavoratori agricoli, ieri, davanti al ministero del Lavoro. Oggi la mobilitazione continua, con un presidio presso le sedi nazionali di Confagricoltura, Coldiretti e Cia. La protesta della Flai Cgil, che con forme diverse è continuata in tutta questa settimana, è la conseguenza della firma «separata» del contratto nazionale di lavoro (sottoscritto dalle organizzazioni di categoria di Cisl e Uil, ma non dal sindacato maggiormente rappresentativo del mondo agricolo, la Flai, appunto). Questa firma separata, sostiene la Flai in una nota, «rappresenta la volontà delle controparti di indebolire e snaturare la struttura contrattuale, negando diritti acquisiti e non rinunciabili dei lavoratori». Ora, tenta di «ricomporre unitariamente la vertenza», ma intanto chiama in causa «il ministro del Lavoro e lo stesso presidente del Consiglio, in quanto garanti dell'accordo del 23 luglio». La mobilitazione, dunque, è tesa alla «riapertura del confronto fra le parti, per superare le ragioni che hanno portato alla firma separata del contratto». Ma non solo: le lavoratrici e i lavoratori agricoli vogliono anche «la modifica dell'articolo 6 della legge finanziaria che elimina il trattamento speciale di disoccupazione per gli operai agricoli e l'avvio del confronto per il riordino della previdenza del settore, al fine anche di ridefinire le condizioni di accesso alla pensione di anzianità».

Anche le donne sono persone!

Lo ha deciso la Camera varando le nuove norme contro la violenza sessuale. In attesa che la legge passi al Senato, eccovi il testo integrale del provvedimento approvato a Montecitorio, con le novità, le diverse opinioni e l'intervento di Nilde Iotti.

IL SALVAGENTE

In edicola da giovedì 5 a 2.000 lire

l'UNITÀ VACANZE
MILANO
Via F. Casati, 32
Tel. (02) 6704810-844
Fax (02) 6704522 Telex 335257

VIAGGIO NEL NUOVO SUD AFRICA DI NELSON MANDELA

MINIMO 30 PARTECIPANTI

La quota comprende: volo a/r, le assistenze aeroportuali, i trasferimenti interni, la sistemazione in camere doppie in alberghi di prima categoria e in lodge nella riserva Bongani, tre giorni con la prima colazione, cinque giorni in mezza pensione, due giorni in pensione completa (compresa la cena di fine anno), tutte le visite previste dal programma, l'assistenza di guide locali sudafricane e di ranger nella riserva, un accompagnatore dall'Italia.

Partenza da Roma il 27 dicembre
Trasporto con volo di linea
Durata del viaggio 13 giorni (10 notti)
Quota di partecipazione lire 5.150 000
Supplemento partenza da altre città lire 110.000

Itinerario: Italia/Johannesburg-Soweto-Pretoria-Bongani (Parco Kruger)-Città del Capo (Capo di Buona Speranza) (Stellenbosch)-Johannesburg/Italia.

COMUNE DI CHIARAVALLE CENTRALE
88064 (provincia di Catanzaro)
LICITAZIONE PRIVATA

Questo Comune procederà all'appalto dei lavori per il completamento della Casa Mandamentale per un importo a base d appalto di lire 1 275 000 000 con la procedura del massimo ribasso ai sensi dell art 21 L 216/1995 Le imprese interessate aventi titolo possono chiedere di essere invitate alla gara inviandone richiesta entro il 24 ottobre 1995 ore 12,00 Comune di Chiaravalle C le I suddetti lavori rientrano nelle Cat 2 e S/c Lì 22 settembre 1995 IL RESP SETT OO PP GEOM. GIUSEPPE S. GULLI

Ogni lunedì su **l'Unità** *inserto*

ECONOMICI

Gratis iscriviti sarai richiamato anche notte **144.12.59.45**

20124 MILANO
Via Felice Casati, 32
Tel. (02) 67.04 810-44
Fax (02) 67.04.522

l'Unità Vacanze

Non viaggiare con una agenzia qualsiasi, viaggia con l'Unità Vacanze, è l'agenzia di viaggi del tuo giornale L'Unità Vacanze ti offre le partenze di gruppo per i viaggi e i soggiorni a prezzi competitivi Ma ti può offrire anche tutti i servizi di agenzia Entra con una telefonata nell'agenzia del tuo giornale

Abbonatevi a **l'Unità**